Le storie di 'The Big Bang Theory' hanno mantenuto la loro freschezza bilanciando riferimenti scientifici a rimandi culturali e calibrando attentamente i toni della commedia. L'impeccabile scelta del cast ha reso verosimili le situazioni più surreali e la fedele ricostruzione del microcosmo nerd

di **Alessandra De Tommasi**

Se la vita ti prende a schiaffi, prova a guardare il lato positivo. Per i protagonisti di 'The Big Bang Theory' vuol dire che mancano 9 mesi al Comic-Con di San Diego, la più famosa convention di fumetti (e non solo) al mondo. Basta immaginare la percentuale di pubblico che coglie il riferimento per capire quale fosse (all'inizio) lo spettatore-tipo della sit-com di cui ci occupiamo questo mese. Oggi quella nicchia di cervelloni socialmente disadattati e appassionati di comics e videogame (i cosiddetti 'nerd') si è espansa a dismisura e svetta dal 2010 al primo posto nella categoria, secondo la classifica Nielsen sugli ascolti a stelle e strisce, garantendo alla serie Tv un rinnovo fino alla decima stagione. Questo nonostante tutti i pronostici e a dispetto del periodo storico in cui la serie stessa ha visto la luce, durante lo sciopero degli sceneggiatori americani che si è abbattuto sulla produzione seriale 2007/2008.
Finora da noi la collocazione nella fascia preserale di Italia 1 ha etichettato (a lungo ed erroneamente) la serie come 'intrattenimento per famiglie' e il doppiaggio ha puntato sui toni demenziali. Di recente il fenomeno ha conquistato le luci della ribalta nel Belpaese, anche grazie alla vetrina del Roma Fiction Fest ad opera di Warner Bros. Home Entertainment: nel giro di pochi mesi sono state distribuite le prime sei stagioni del telefilm (la settima va in onda su Joi in contemporanea con gli USA) ottenendo un riscontro eccezionale.

Robot senza emozioni

I ritmi comici non si esauriscono dopo la prima visione, anzi, forti della reiterata visione, si ancorano nella realtà al punto tale da trasformare una battuta in una frase idiomatica. La più celebre, "Bazinga!", è la tipica esclamazione del protagonista, il fisico teorico Sheldon Cooper (Jim Parsons, vincitore di Emmy e Golden Globe), nella classica presa in giro agli amici: il coinquilino e collega Leonard Hofstadter (Johnny Galecki), l'astrofisico Raj Koothrappali (Kunal Nayyar) e l'ingegnere aerospaziale Howard Wolowitz (Simon Helberg).
Questo gruppo di geni diventa il paradigma di un'intera società con le proprie idiosincrasie, accentuate dal contrasto

data stampa
Monitoraggio Media 33° Anniversario

con Penny (Kaley Cuoco, una delle star secondo 'Forbes' più pagate e sopravvalutate del piccolo schermo), una cameriera biondina del Nebraska trapiantata in California per seguire velleità attoriali. E persino le idee all'apparenza più strampalate, come il desiderio di Sheldon di diventare un "robot senza emozioni", si concretizzano in lezioni di valore, tanto che il 'Daily Finance' ha suggerito di seguire i sei consigli economici lanciati nel telefilm.

Applausi meritati

Continuano così le manifestazioni pubbliche di stima, dal regista Steve McQueen (Premio Oscar per '12 anni schiavo') all'astrofisico Niel deGrasse Tyson, che ha fatto i complimenti via Twitter a Mayim Bialik (Amy). "Lo dico da neuroscienziato e da nerd - ci ha raccontato l'attrice al Monte-Carlo Tv Festival - : non bisogna aver paura di nascondere l'intelligenza".
L'intuizione di portare nel cast una reale rappresentanza della comunità scientifica, palesata come battuta nei primi episodi, si è concretizzata solo nella quarta stagione. La solidità della sceneggiatura è stata rinforzata dall'ingresso di Amy e di Bernardette (Melissa Rauch), dimostrando come l'eccellenza dei copioni persista, pur cambiando radicalmente gli equilibri di un soggetto basato interamente sulle interazioni dei personaggi. "Anch'io sono una geek nella realtà - aggiunge quest'ultima - e abbino questo alla comicità di un tempo, alla Lucille Ball. Mi piace che in 'The Big Bang Theory' passi il messaggio che una donna sia sexy quando ha una bella testa: fa onore allo show".

Cameo pop

La straordinaria capacità della serie di trattare la cultura nerd con un perfetto equilibrio di serietà e ironia ha attirato la presenza ricorrente di Wil Wheaton nei panni di se stesso (interprete di un ragazzino prodigio in 'Star Trek: The Next Generation' e quindi idolo di Sheldon) e l'apparizione di guest star del calibro di Stan Lee.
I beniamini delle saghe fantasy più amate dai protagonisti si palesano in varie forme: Leonard Nimoy e George Takei (Spock e Sulu di 'Star Trek'), Katee Sackhoff (il capitano Kara Thrace di 'Battlestar Galactica' e sogno erotico di Howard), Summer Glau di 'Firefly' e Carrie Fisher e James Earl Jones (la

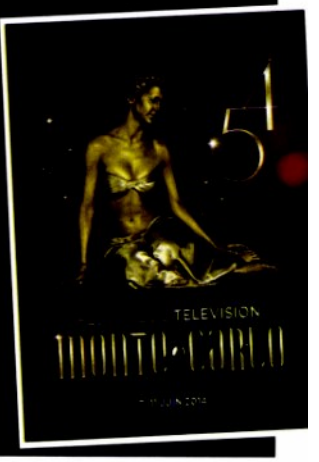
LE NOTIZIE DEL MESE /1

TEMPO DI RITORNI

Jennie Garth e Tori Spelling tentano di ricreare l'alchimia di 'Beverly Hills, 90210' dopo il ritorno nello spin-off, piuttosto deludente: il 25 giugno debuttano negli USA con 'Mystery Girls' nei panni di due ex attrici di un poliziesco alle prese con un omicidio reale.
Tornano anche i protagonisti di 'Roswell': il cast presenzierà a giugno all'ATX Television Festival di Austin per celebrare i 15 anni dalla fine del teen drama, salvato dai fans grazie all'invio di bottiglie di tabasco alla WB, il network che all'epoca lo mandava in onda. Neppure NBC è disposta a chiudere i ponti con una serie cult (poi deragliata dopo una stagione) e ha in cantiere un prequel online, 'Heroes Reborn: Digital Series'. Il 5 maggio torna sugli schermi americani l'agente Jack Bauer in '24: Live Another Day', sequel-miniserie di 12 episodi ambientata a Londra (il 16 giugno su FOX in Italia).
Non hanno invece alcuna intenzione di tornare sui propri passi i creatori di 'Friends' David Crane e Marta Kauffman: il no è secco, perché i sei protagonisti non hanno altro da raccontare. Vive ancora di revisionismo, invece, James Van Der Beek, che dopo oltre un decennio dalla fine di 'Dawson's Creek' non riesce ancora a scrollarsi di dosso il petulante alter ego del protagonista e se ne lamenta a mezzo stampa, dichiarando che il telefilm avrebbe dovuto chiudere i battenti dopo due stagioni. Il tempismo sarebbe stato ottimo solo per lui, perché subito dopo il personaggio sarebbe stato eclissato dall'amico/antagonista Pacey, interpretato da Joshua Jackson, capace invece di reinventarsi in 'Fringe'.

ONORE A BRUCKHEIMER

L'evento televisivo più prestigioso d'Europa renderà omaggio a Jerry Bruckheimer, durante la 54a edizione del Monte-Carlo Tv Fest (7-11 giugno). Il produttore di 'CSI' (e non solo) ritirerà la Ninfa d'Oro alla carriera durante la kermesse presieduta dal Principe Alberto II di Monaco, vetrina dei maggiori successi del piccolo schermo, che coniuga l'eccellenza seriale al glamour, in una manifestazione capace di attirare centinaia di artisti da tutto il mondo.
Nelle passate edizioni hanno sfilato sul red carpet del Grimaldi Forum i protagonisti dei telefilm più apprezzati, da 'Desperate Housewives' a 'Lost', da 'Dr. House' a 'Sex and the City'.



data stampa
Monitoraggio Media 33° Anniversario

LE NOTIZIE DEL MESE /2

LE NUOVE PUNTE DI DIAMANTE

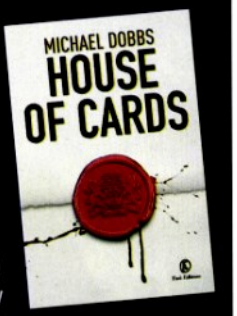
Si chiama 'Fargo' la serie-evento appena sbarcata su FX con una coppia d'interpreti da far tremare i polsi: Billy Bob Thornton e Martin Freeman riportano in vita il film dei fratelli Coen con un tono graffiante che li trasforma in complici quasi per caso di ogni genere di nefandezza. Nel frattempo le major puntano su ogni genere di effetto-sorpresa, come 'NBC Comedy Playground', un contest on line che trasformerà due progetti in miniserie in onda sul canale.

Intanto il network sta sviluppando l'adattamento del fumetto 'Costantine' e punta su Katherine Heigl per 'State of Affairs' e su McG per 'Mysteries of Laura' con 'Deborah Messing' ('Will & Grace').

La penna irriverente di Tina Fey firma, invece, una nuova comedy con Ellie Kemper. Il Premio Oscar Octavia Spencer scende in campo con l'ospedaliero 'Red Band Society', che FOX ha in cantiere assieme ad altre attese new entry, come 'Gotham', prequel di Batman. Lo spin off di 'Arrow', 'Flash', dovrebbe sbarcare su CW assieme a quello di 'Supernatural'.

ABC scommette su Shonda Rhimes ('Grey's Anatomy') per 'How To Get Away With Murder' e su Ryan Philippe per 'Secrets & Lies'. CBS, poi, affida a Patricia Arquette 'CSI: Cyber' e punta su Scott Bakula per lo spin off di 'NCIS'.

GOMORRA DA PICCOLO SCHERMO



'Gomorra - La serie' arriva il 9 maggio su Sky Atlantic per consolidare sul neonato canale la presenza di produzioni d'eccellenza tricolore accanto a gioiellini a stelle e strisce del calibro di 'House of Cards', il telefilm con Kevin Spacey ispirato al romanzo di Michael Dobbs (pubblicato nella Penisola da Fazi Editore). Il prossimo progetto, diretto e sceneggiato da Paolo Sorrentino (Premio Oscar per 'La grande bellezza'), sarà 'Il giovane Papa', sulle vicende del primo pontefice italo-americano della storia, sviluppato in otto episodi e prodotto da Wildside con Sky Italia.

© Emanuela Scarpa

principessa Leila e la voce di Dart Fener di 'Guerre Stellari'). Persino il cosmologo Stephen Hawking, uno degli esponenti più prestigiosi della comunità scientifica mondiale, omaggia la serie della sua presenza, confermandone la qualità senza alcuna forma di autocompiacimento.

La creazione di un mito

In nuce 'The Big Bang Theory' ha manifestato sin dal pilot i tratti caratteristici e le potenzialità che avrebbe sviluppato episodio dopo episodio, senza cedere mai al logorio della routine. I personaggi si sono evoluti rimanendo coerenti a se stessi, anche a costo di correre il rischio di tornare ciclicamente sui propri passi e di ricadere nei medesimi errori (come capita nella realtà). Le storie hanno mantenuto la freschezza di fondo senza allontanarsi mai dalle premesse e hanno bilanciato riferimenti scientifici a rimandi culturali calibrando attentamente i toni della commedia. L'impeccabile scelta del cast ha reso credibili e persino verosimili le situazioni più surreali e la fedele ricostruzione del microcosmo nerd, nelle ambientazioni e nelle abitudini, ha installato un clima di familiarità persino nella fetta di pubblico più lontana dal panorama nerd. Persino chi non ha mai messo piede in una fumetteria riesce a capire il fanatismo di Sheldon per Hulk e il disappunto nel cambio degli interpreti per i vari film: è lo stesso di un appassionato di calcio, deluso dalla squadra che vende l'attaccante di cui è maggiormente tifoso.

Conquistare il pubblico generalista senza deludere quello specializzato sembra un'impresa titanica eppure Chuck Lorre e Bill Prady l'hanno compiuta. E con stile. ■

data stampa
Monitoraggio Media
33° Anniversario